

28 Agosto 2015

Ecco “CioD”, il braccialetto che da Endine ha conquistato l'Italia

L'idea è di Luca Cantamessa, 22 anni. Che ora punta all'estero





Ragioniere programmatore, Luca Cantamessa dopo le scuole è andato a lavorare nell'azienda di famiglia, la Smater, una realtà di guarnizioni a Endine Gaiano. Qualche mese fa ha pensato di unire la sua passione per la moda e il design al lavoro: ne è nato il progetto 'CioD', un braccialetto di gomma che ricorda nella forma un chiodo (il nome ciod è il dialetto di chiodo). Oggi viene prodotto in 18 varianti di colore nella collezione "monochrome" ed è distribuito in 170 negozi in tutta Italia tra gioiellerie e negozi di abbigliamento. In poco più di tre mesi, da maggio ad oggi, ne sono stati venduti circa 20mila pezzi. E a settembre prenderà il via la distribuzione all'estero.

"L'idea è nata casualmente nel marzo dello scorso anno a Endine Gaiano. Parlando con mio padre volevamo creare un nostro prodotto diverso da quelli che solitamente produciamo nell'azienda di famiglia, così abbiamo iniziato a ipotizzare la realizzazione di un braccialetto da utilizzare anche come omaggio per le aziende che da anni ci danno fiducia" - spiega Cantamessa -. Utilizzando spesso chiodi in azienda, abbiamo deciso di creare un bracciale con questa specifica forma. Una volta realizzati i primi pezzi ci siamo accorti che il bracciale aveva davvero un ottimo potenziale e che più che gadget aziendale poteva diventare un vero accessorio moda. L'abbiamo fatto vedere a amici e negozianti ed è piaciuto".



Perchè ha scelto il nome CioD?

“Volevo dare al bracciale un nome particolare, che racchiudesse in se sia il territorio di origine, sia il concetto e la forma e che non fosse convenzionale o banale. Così un giorno, parlando con un mio amico, è nata l’idea di chiamarlo CioD. Mi è piaciuto subito: con solo quattro lettere esprime tutto il concetto che sta dietro al progetto: un prodotto legato al territorio e made in Italy, semplice, non convenzionale, a forma di chiodo per simboleggiare il lavoro. Inoltre, abbiamo scoperto che anche al di fuori della bergamasca, è facile per le persone collegare il nome alla forma data”.

Chi c’è dietro il progetto?

“Ho deciso di aprire un’azienda separata da quella della mia famiglia. Io sono l’unico socio, gestisco e organizzo tutto io, mi occupo della progettazione e realizzazione dei nuovi modelli, della progettazione e realizzazione del packaging, dei rapporti con fornitori e i clienti, e delle vendite online. Prima di prendere qualsiasi decisione però mi confronto sempre con la mia famiglia e la mia ragazza Federica che spesso mi aiutano nella gestione dei problemi oltre a consigliarmi. Nella gestione del sito web e dei social network mi supporta Federica”.

Come si è proposto sul mercato?

“Ho deciso di posizionare CioD in negozi di livello medio con un prezzo accessibile. L’idea era di creare un bracciale dal design ricercato, nuovo e fresco, per tutti e per tutte le fasce di età”.

Che difficoltà ha incontrato?

“Seguire un progetto come questo, soprattutto nelle fasi iniziali, ti porta a rapidi cambiamenti di umore. Spesso mi capita di essere teso per alcuni problemi, dopo qualche ora arriva la notizia che ti solleva l’umore”.

Quali progetti ha?

“Al momento voglio concentrarmi al meglio su questo, ideare e realizzare nuove piccole collezioni per rinnovare il prodotto”.